

I fiori del vento

Il Genere *Anemone* nei boschi planiziali della Bassa Friulana

di Renzo Casasola

In questo contributo sono descritte le tre specie di anemone osservabili nei boschi relitti della bassa pianura friulana. Due di esse, *A. nemorosa* ed *A. trifolia* sono abbastanza frequenti (la prima più della seconda), mentre *A. ranunculoides* L. subsp. *ranunculoides* risulta essere estremamente localizzata in poche stazioni relitte.

Di esse si tratterà della loro sistematica, dell'etimologia, dell'ecologia specifica e di alcune curiosità popolari. Una particolare attenzione è stata rivolta all'aspetto tossicologico della pianta (le tre specie appartengono alla Famiglia delle *Ranunculaceae* che sono da considerarsi piante velenose!), che è bene conoscere onde evitare incresciosi e spiacevoli effetti indesiderati dall'impropria manipolazione. Come tutti i preziosi fiori dei nostri boschi, dunque, le anemoni vanno solo osservate e fotografate, non certo raccolte!

A - ANEMONE NEMOROSA L. (Ranunculaceae)

Italiano: *anemone dei boschi, a. bianca, silvia.*

Friulano: *anèmul.*

Il nome generico è attribuito a TEOFRASTO col significato di '*fiore del vento*', dal greco '*ánemos*' (= vento); il nome specifico, dal latino '*nemus*' (= bosco), in riferimento al suo habitat nemorale.

Descrizione: È una geofita rizomatosa (forma biologica). Piccola pianta erbacea perenne, glabra, alta fino a 30 cm, con rizoma strisciante giallo-brunastro. Ha un fusto eretto, di norma unifloro. Le foglie basali sono mancanti alla fioritura; presenta 3 foglie cauline inserite al terzo distale del fusto, picciolate e tripartite; i segmenti sono profondamente 2-5 partiti e grossolanamente dentati. I fiori pedunculati sono larghi 2-4 cm, uniflori, a petali bianchi spesso rosa esternamente, in n. di 6 (8) ed antere gialle. I frutti sono piccoli, sub globosi ed irsuti.

Fioritura: nei quercu-carpineti della bassa pianura friulana è molto precoce, già da febbraio fino a marzo (aprile).

Fig. 1

Stazione di Anemone nemorosa nel sottobosco planiziale a fine inverno. Si osservino le lamine delle foglie divise in tre segmenti lanceolati.



Habitat: boschi di latifoglie, su suolo neutro e ben umificato.

Distribuzione: per l'Italia, al genere *Anemone* sono state assegnate 11 specie spontanee (PIGNATTI, 1982); nel Friuli-Venezia Giulia ve ne sono 6 di cui 3 nella Bassa Friulana (POLDINI, 2002; SGUAZZIN, 2008); *A nemorosa* L., *A. trifolia* L. ed *A. ranunculoides* L., tutte presenti nei boschi di latifoglie planiziali della Bassa Friulana; tra queste, *A. nemorosa* è senz'altro la più comune, ed è considerata un relitto glaciale (GORTANI, 1905-06). È specie Circumboreale, ovvero delle zone temperato-fredde dell'Europa, Asia e Nordamerica.

Parte velenosa: tutta la pianta.

Sostanze tossiche: ranuncolina (glicoside) e protoanemonina (lattone).

La ranuncolina e la protoanemonina, sono alcaloidi altamente velenosi ad azione irritante su mucose e pelle. L'anemonina, è un altro alcaloide volatile tossico, che però scompare dalla pianta quando secca. Contiene inoltre saponine tossiche particolarmente amare (AA. VV., 2008; BULGARELLI e FLAMIGNI, 2010).

Impiego terapeutico: il principio attivo estratto dalla pianticella, veniva utilizzato per la cura delle malattie reumatiche, articolari, e come antinevralgico. Un tempo pare venisse utilizzato un infuso come collutorio ad azione analgesica nelle odontopatie, ma a causa dell'alta tossicità se n'è abbandonato l'uso. Per uso esterno veniva utilizzata pure come revulsivo e decongestionante. In *omeopatia*, per la cura della depressione, dell'insonnia e delle gastropatie.

Tossicità: se incautamente manipolata, provoca una dermatite da contatto con ulcerazioni cutanee persistenti. L'ingestione determina una sintomatologia gastrointestinale, con l'immediata irritazione al cavo orale e la successiva comparsa di ulcere alle mucose, cui segue nausea, vomito, crampi addominali e diarrea. Evolve con l'infiammazione alle vie urinarie, insufficienza renale, e crisi

convulsive. La pianta è potenzialmente mortale perché determina una marcata depressione respiratoria cui segue l'arresto cardiocircolatorio.

Nota¹: la Direttiva emanata dal Ministero della Sanità (2009), non consente di inserire negli integratori alimentari gli estratti di questa pianta, in particolare del **fiore** e delle **foglie**.

Curiosità: all'inizio della primavera, in concomitanza con la fioritura, è possibile rinvenire alla base di questo fiore l'ascomicete parassita *Dumontinia tuberosa* (Hedw.) Kohn.

Un tempo, i cacciatori della Penisola della Kamchatka utilizzavano il succo di questa pianta per intingere la punta delle frecce per renderle velenose e mortali durante la caccia.

Nella mitologia greca, Anemone era il nome di una ninfa oggetto di una contesa amorosa tra Zefiro e Borea. Chloris, la dea dei fiori la punì tramutandola in un fiore fragile, l'anemone appunto, destinato con i suoi delicati petali a subire le violente carezze di Borea – la tramontana, che li disperde nell'aria ancora fredda. Zefiro, il leggero e caldo vento primaverile, al suo arrivo non può che osservarne lo stelo avvizzito, a ricordo dell'originaria bellezza del fiore. Nel linguaggio dei fiori è per ciò associata all'abbandono.

Con *A. nemorosa*, nel sottobosco dei quercu-carpineti si osservano pure le congeneri *A. ranunculoides*, rara e localizzata solo in alcuni boschi, ed *A. trifolia*, più diffusa ed osservabile lungo le zone più esposte e luminose, e che possiedono le stesse caratteristiche di tossicità tipiche di questo genere.

Alla famiglia delle Ranunculacee, appartengono altri generi considerati tossici e pure rappresentati con alcune specie in questi boschi. Si tratta di *Hepatica nobilis* Schreb. (Erba trinità), rara e localizzata, rinvenuta recentemente da Angelo Boemo nel *bosco Pradiziolo* a Cervignano, e *Aquilegia vulgaris* L. (Aquilegia comune), osservata dal sottoscritto nel *bosco Baredi* a Muzzana. Queste due specie, ad areale collinare-montano sono da considerarsi rare in pianura, e presenze occasionali ma di grande rilievo ecologico.

B – ANEMONE TRIFOGLIA L. subsp. trifolia (Ranunculaceae)

Italiano: *anemone trifogliata*.

Friulano: *anèmul*.

¹ Questa nota va intesa come puro scopo informativo, in quanto i dati possono cambiare e subire variazioni nel tempo

Il nome specifico (*trifolia*), deriva dalla particolare forma delle foglie di questa pianta.

Descrizione: è anch'essa una piccola pianta erbacea alta non più di 20-30 cm, a rizoma biancastro, strisciante, orizzontale. Molto simile ad *A. nemorosa*, si presenta con un aspetto più robusto, con fusto eretto al cui apice vi è di solito un unico fiore. Le foglie cauline sono in disposizione verticillare ai 4/5 distali, e presentano segmenti interi, finemente e regolarmente dentati.

L'infiorescenza è a fiore singolo, brevemente peduncolato, attinomorfo, con 6 (8) petali bianchi sfumati di violetto nella parte inferiore. Si distingue facilmente da *A. nemorosa* per le antere bianche.

Fig. 2

L'*Anemone trifolia*, molto simile ad *A. nemorosa*, fiorisce agli inizi della primavera. Facilmente distinguibile da quest'ultima per le antere bianche.



Fioritura: compare dalla fine di marzo, a tutto aprile ed è più tardiva di *A. nemorosa*.

Habitat: sottobosco luminoso dei querceto-carpineti, schiarite boschive e margini dei sentieri, su calcare.

Distribuzione: presente nel Centro-Nord Italia, con maggior frequenza nel settore orientale. In regione la si può osservare fino ai 1600 m s.l.m.; è specie da considerarsi rara in pianura. Nei boschi planiziali è meno comune di *A. nemorosa*, ma facilmente osservabile ai margini boschivi durante l'antesi, in quanto più esigente in fatto di luce. È considerata relitto glaciale (GORTANI, 1905-06), ed è specie Orofita-Sud Europea, ovvero delle montagne dell'Europa meridionale.

Parte velenosa: tutta la pianta.

Sostanze tossiche: ranuncolina e protoanemonina. Per la tossicità vale quanto già detto per *A. nemorosa*.

Curiosità: questa pianticella, come altri anemoni, all'imbrunire o in condizioni di elevata umidità atmosferica, si ripiega verso il basso offrendo all'acqua la parte sterile del calice, preservando in questo modo dall'umidità stami e pistilli per assicurare la propagazione.

C – ANEMONE RANUNCULOIDES L. subsp. *Ranunculoides*
(Ranunculaceae)

Italiano: *anemone gialla, anemone falso ranuncolo.*

Friulano: *anèmul.*

Il nome specifico è riferito alla somiglianza di questa pianta con quella del ranuncolo (spp.).

Descrizione: Geofita rizomatosa (forma biologica). simile ad *A. nemorosa*, ma di solito più grande, con un rizoma orizzontale da cui si sviluppa un fusto semplice alto circa 25 cm. Le foglie radicali spesso assenti, e quelle caulinari a disposizione verticillare di 3, poste al quarto segmento distale del fusto. Queste, sono sessili, picciolate e palmatosette con 3-5 segmenti lanceolati ed irregolarmente dentati. Il fiore di solito è unifloro (3), peduncolato, con le corolle di colore giallo-dorato intenso con fitta peluria sul dorso. I frutti sono dei piccoli acheni setolosi. S'incrocia spesso con *A. nemorosa* generando l'ibrido *A. x pittonii*

Fioritura: nei boschi della Bassa Friulana, da marzo ad aprile.

Habitat: suolo umido e ben umificato, nelle schiarite dei quercu-carpineti temperati e freschi, dove è specie rara e localizzata (SGUAZZIN, 2008).

Distribuzione: presente nel Centro-Nord Italia, è più rara al Sud; Praticamente scomparsa dalla pianura Padano-Veneta, è da ritenersi specie rara nella Bassa Friulana, dove fiorisce in poche plaghe isolate. Nel Bosco *Coda di Manin*, localmente è ancora abbondante; si può osservare anche nel Bosco *Sgobitta, Ronc di Sass, Castra e Fornasir* (SGUAZZIN, 2008). Il corotipo è Europeo-Caucasico, ossia dell'Europa continentale e sudorientale.

Parte velenosa: tutta la pianta

Sostanze tossiche: ranuncolina e protoanemonina. Per quanto riguarda la tossicità si rimanda a quanto detto per *A. nemorosa*.

Fig. 3

Magnifico esemplare di *A. ranunculoides* L. subsp. *Ranunculoides* nel sottobosco della Coda Manin fotografato a fine marzo.



Curiosità: stranamente tutte le specie di *Anemone* descritte, hanno un unico corrispettivo nome popolare friulano, pur essendo molto diffuse su tutto il territorio regionale, dal piano basale fino alla montagna. Tutte le specie di *Anemone* contengono i principi attivi tossici protoanemonina e ranuncolina, seppure in misura variabile nelle singole specie, e per tale motivo vanno considerate potenzialmente tossiche e degne della massima attenzione nella manipolazione.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Gilberto BULGARELLI**, Sergio FLAMIGNI, *Le Piante Tossiche e Velenose*, Hoepli, Milano, 2010.
- Laura CROSATO**, *Flora spontanea nell'ambiente naturale di Castions di Strada; Selvete, Moretto, Boscat*. Arti Grafiche Friulane, Comune di Castions di Strada, 1990.
- Antonino DANELUTTO**, *Piante velenose dell'Alto Friuli*, La Chiusa, Chiusaforte, 1990.
- Luigi GORTANI**, Michele GORTANI, *Flora Friulana: con speciale riguardo alla Carnia*, vol. 1, Forni, Bologna, 1969.
- Konrad LAUBER**, Gerhard WAGNER, *Flora Helvetica*, Editions Haupt, Berne, 2007.
- Wolfgang LIPPERT, Dieter PODLECH**, *Fiori*, in tutto Natura, Monaco, 1989.
- Jacopo PIRONA**, *Vocabolario Friulano*, Tipografia Antonelli, Venezia, 1871.
- Francesco SGUAZZIN**, *Le risorgive della Bassa Friulana*, Ribis, Udine, 1989.
- Francesco SGUAZZIN**, *Flora spontanea della B. Friulana*, «la bassa», 19 (dicembre 1989), pagg.89-95.
- Francesco SGUAZZIN**, *I Boschi di Muzzana del Turgnano ovvero i resti più estesi dell'antica Foresta Lupanica*, Ribis, Latisana, 2000.
- Francesco Sguazzin**, *I boschi di latifoglie della bassa pianura friulana*, in Giuliano Bini (a cura di), *I boschi della Bassa Friulana*, la bassa, Latisana, 2008, pp. 17-76.
- Francesco SGUAZZIN**, *Il bosco Coda di Manin di Muzzana del Turgnano (Udine). La flora vascolare e le briofite*. Annuario 2010, Associazione Culturale Ad Undecimum – S. Giorgio di N., Udine, 2011.
- Paolo PAIERO**, *I boschi della bassa pianura friulana*. Accademia friulana di scienze forestali, Firenze, 1965.
- Sandro PIGNATTI**, *Flora d'Italia*, vol. 1º, Edagricole, Bologna, 1982.